

Scenari Dalle principali scuole di «business administration» giungono segnali incoraggianti

Master La sorpresa: gli Mba già oltre la crisi

Migliorate le percentuali di collocamento, ma cambiano le prospettive occupazionali: meno finanza, più industria

DI ISIDORO TROVATO

E l'evoluzione della specie. Dopo la crisi economico-finanziaria molti corsi Mba (master of business administration) hanno segnato il passo. Ma dopo un anno sono già tornati ad essere al centro delle attenzioni delle aziende. Anzi, sono addirittura migliorate le percentuali di collocamento e tengono le retribuzioni degli allievi che hanno appena finito un corso in business administration.

«Quella di frequentare un Mba è una decisione che va presa pensando all'intero percorso di una carriera, non alla congiuntura economica odierna — afferma con determinazione Valter Lazzari, direttore accademico Mba di Sda Bocconi —. Gli esseri umani sono tendenzialmente miopi quando si tratta del futuro, non riescono a vedere molto lontano. È importante, invece, chiedersi quale traiettoria seguirà la propria carriera se non si investisse in un Mba. E quali obiettivi si potrebbero raggiungere con una qualifica che permette una grande flessibilità, sia per i ruoli che si possono potenzialmente ricoprire in una azienda sia per la mobilità che consente. Inoltre un Mba è come una polizza assicurativa che permette di cogliere le migliori opportunità professionali disponibili anche in un momento rischioso come una recessione globale».

Riconversione

C'è però il dubbio che in Europa, a causa della crisi, le aziende assumano meno gio-

vani con un Mba alle spalle. Goldman Sachs sta pianificando l'assunzione di cento Mba quest'anno, in flessione rispetto ai due anni precedenti.

Però Mauro Guillem, docente a Wharton sostiene che: «In futuro il settore dei servizi finanziari e della consulenza continueranno ad essere i principali recruiter di Mba, ma le grandi banche di investimento non saranno più così importanti. È probabile che la nuova generazione di Mba troverà i propri datori di lavoro tra le boutique finanziarie e nei fondi di private equity».

Svolte

Il messaggio arriva chiaro dal Vecchio Continente: il mondo finanziario deve essere ripensato e chi finisce un Mba deve fare altrettanto. Philippa Hain, della London Business School, è d'accordo: «I diplomati devono essere più flessibili e cercare anche in settori diversi dalla finanza. Il nostro career service sta ricoprendo un ruolo cruciale per indirizzare i nostri studenti verso realistiche opportunità di carriera. Coca Cola, Rols Royce e Amazon sono tra le compagnie che hanno aumentato il numero di assunzioni nel 2009».

I dati di *placement* della classe Mba di Sda Bocconi che si è diplomata nel dicembre 2008, entrando nel mercato del lavoro all'apice della crisi, confermano questo trend. Sebbene le assunzioni nel settore della finanza e del banking si siano pressoché az-

zerate lo scorso anno, ad assorbire i talenti della busi-

ness school ci ha pensato la grande industria e il mondo delle aziende di consulenza.

Un caso significativo, in tal senso, è rappresentato dalla società di consulenza **Roland Berger** Strategy Consultants, «La selezione di talenti delle migliori scuole europee ed americane — commenta Alfredo Arpaia, partner e responsabile per il recruiting Italia — richiede molti step conoscitivi, e un notevole impegno da parte dell'ufficio risorse umane. Selezionare in maniera così mirata è dispendioso ma è investimento a ritorno certo; in tal senso per noi il mercato dei migliori Mba delle top management school non ha subito battute d'arresto. Le assunzioni dei migliori allievi, oltre che le sponsorizzazioni dei nostri migliori consulenti per un Mba, sono a livelli pre-crisi e contiamo anzi di incrementarle coerentemente con la nostra crescita».

Flessibilità

Da Trieste, invece, Paolo Collini, docente di Mib School of Management osserva che nella sua esperienza il mercato rimane in prudente attesa e i *recruiters* piuttosto cauti, ma la rete di collocamento internazionale del Mib si sta espandendo considerevolmente. Le offerte di lavoro più numerose ricevute dagli allievi che hanno ultimato il master più recente sono principalmente per lavori non permanenti, che spesso però rappresentano l'antichambera per un contratto a tempo indeterminato. In pratica, l'accesso è ancora difficile ma il titolo Mba rappresenta ora più che mai una carta vincente per chi cerca una collo-

cazione di prestigio.

Concorda Marina Collautti, responsabile reclutamento di Assicurazioni Generali: «Nonostante la crisi economica in atto, le attività di reclutamento nelle diverse società del gruppo Generali in Italia continuano ad essere numerose ed hanno portato all'insediamento, nel solo 2009, di circa un migliaio di risorse, in gran parte laureati. Operando principalmente in ambito assicurativo, bancario, finanziario e immobiliare, il gruppo dimostra spiccato interesse per i candidati che abbiamo frequentato un master post laurea valorizzando gli Mba, i Master in Real Estate, in Risk Management e quelli focalizzati in Finance. Ottime opportunità anche per i candidati che hanno svolto un master in risorse umane». Se la domanda di talenti che possiedono un Mba è rimasta relativamente stabile, anche i compensi medi annuali si sono mantenuti al di sopra delle aspettative, tenuto conto del protrarsi della crisi economico-finanziaria.

Secondo la ricerca QS TopMBA.com International Recruiters Survey 2009 il compenso per chi ha ottenuto un Mba è di 91.500 dollari mentre nel 2008 la media era di 93.000 dollari, una diminuzione del 2%. Gli studenti che si diplomano presso scuole locali, ottengono generalmente compensi inferiori rispetto a chi ha studiato presso business school che sono rispettate e riconosciute a livello internazionale.

A ulteriore conferma che l'esperienza internazionale è sempre molto apprezzata dai *recruiters*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA